



CONSIGLIO DELLA PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO
XVII LEGISLATURA

VOTO N. 5

tutelare la conservazione della riserva naturale provinciale lago d'Idro

approvato dal Consiglio della Provincia autonoma di Trento nella seduta del 25
marzo 2026

Il lago d'Idro, lago alpino glaciale del fiume Chiese, attraversa due regioni e tre province, Trento e, nella regione Lombardia, Brescia e Mantova, e 31 comuni; la gran parte del lago è in territorio lombardo mentre è in territorio trentino la sola sponda nord del lago, dove insiste il biotopo di Baitoni. La prima regolamentazione sull'utilizzo delle acque del lago per la produzione di energia elettrica risale al decreto del 25 ottobre 1917; a tale utilizzo nel tempo si sono aggiunte le esigenze irrigue della pianura medio-alta orientale lombarda; il soddisfacimento di questi bisogno è avvenuto con la costruzione di due gallerie (ENEL e la cosiddetta degli agricoltori). Agli anni '50 risale invece la concessione idroelettrica, disciplinata con il regolamento del 1958, degli impianti dell'Alto Chiese connessi ai bacini stagionali di Bissina e di Beozzo, gestiti dal concessionario Hydro dolomiti energia (HDE).

Alla prima regolamentazione del 1917 che permetteva un'escursione delle acque del lago di 7 metri, con pesanti ripercussioni sulle rive del lago, sulla fauna e sulla flora, e sull'economia della zona, e al ricordato regolamento del 1958 è seguito

2.

nel 1987 il regolamento sulla gestione coordinata del lago d'Idro e dei serbatoi del Chiese del 21 marzo 2002, tutt'ora vigente, che ha ridotto l'escursione del lago a 3,25 metri; le sue previsioni sono state poi in parte riviste dal protocollo operativo temporaneo del coordinamento della concessione Alto Chiese con il lago d'Idro del 2008 che ha limitato l'abbassamento del lago a una quota di 367,20 metri per mantenere il rilascio della portata del deflusso ecologico dall'attuale traversa e la decisione della direzione generale dighe del Ministero delle infrastrutture del 2005 di non andare oltre la quota di 368,5 metri slm (in alcune occasioni puntuali tale limite è stato alzato a 369 metri slm) in considerazione dei rischi geologici del lago; di conseguenza l'escursione è stata ridotta a 1,30 metri. Va precisato che nei citati atti e accordi le quote dei livelli idrici sono espresse secondo il sistema altimetrico proprio dell'idrometro di Idro. La riduzione dell'escursione delle acque del lago ha prodotto una serie di effetti positivi sull'ecosistema del lago e sulla nascita e sulla crescita di varie attività ricettive richiamando molti turisti che hanno permesso uno sviluppo economico generale della zona, grazie anche all'attivazione del servizio di trasporto sul lago con battello e alla costruzione della pista ciclabile. Effetti altrettanto positivi si sono riscontrati sull'ambiente, sulle rive del lago e in particolare sulla fascia riparia e sulla fauna ittica che la popola, nonché sull'area umida del biotopo di Baitoni, ubicato in provincia di Trento, sito di interesse comunitario (SIC), inserito nella rete europea Natura 2000 e soggetto alla normativa europea (direttiva 92/43/CEE Habitat e direttiva quadro 2000/60/CE sulle acque).

La Terza Commissione permanente si è a lungo interessata della gestione delle acque del lago d'Idro in sede di istruttoria della petizione n. 4, assegnatale per competenza. I referenti della petizione, promossa dall'associazione amici della terra lago d'Idro e valle Sabbia, da tempo propugnano la difesa del lago d'Idro con continuità, compattezza e passione lottando per il mantenimento del deflusso ecologico e chiedendo che al lago d'Idro sia assicurata la stessa dignità riconosciuta agli altri laghi glaciali e sia tutelato il biotopo di Baitoni, quale area umida popolata da una nutrita fauna idrica, che la modifica dei livelli di regolazione del lago metterebbe a rischio. Ferma è inoltre stata la loro critica rispetto al mancato coinvolgimento della comunità, all'assenza di informazioni, trasparenza e partecipazione rispetto alla revisione del progetto di rifacimento delle opere di regolazione delle acque del lago e alla proroga della VIA. I referenti hanno

fortemente perorato l'attivazione e l'impegno della Provincia di Trento per il mantenimento degli attuali livelli di escursione al fine di scongiurare che le previste opere di regolazione delle acque, finanziate dalla Regione Lombardia e dallo Stato, possano riportare le escursioni del lago alla regolamentazione del 2002 (3,25 metri) e danneggiare il biotipo di Baitoni.

Le numerose consultazioni svolte dalla Terza Commissione hanno permesso ai consiglieri di confrontarsi con i molti soggetti (istituzioni, realtà sociali, ambientali ed economiche) coinvolti nell'utilizzo delle acque del lago d'Idro e di comprendere i loro interessi, bisogni e propositi. Dagli incontri sono emersi chiaramente i molti "usi" delle acque del lago, da quello di sfruttamento idroelettrico a quello di irrigazione delle campagne, da quello economico-turistico (attività ricettive di varia natura) a quello di attività all'aperto (battello e pista ciclabile), da quello ambientale e di tutela di aree protette (in particolare del biotopo Baitoni) a quello di riappropriazione e fruizione di un paesaggio lacustre naturale da parte della comunità rivierasca. Ognuno ha rappresentato le proprie necessità e le aspettative per il futuro e condiviso i timori per ritorni al passato con escursioni elevate che annullerebbero gli effetti favorevoli delle limitazioni di cui il lago ha beneficiato negli ultimi anni. Il BIM, incaricato dai comuni di Sella Giudicarie, Valdaone, Pieve di Bono - Prezzo, Borgo Chiese, Castel Condino, Storo, Bondone e Ledro di occuparsi delle problematiche connesse al fiume Chiese e al lago d'Idro, ha espresso la volontà di promuovere un contratto di fiume, strumento multilivello e partecipativo per una governance sostenibile. Sono state poi anche descritte le esigenze di sicurezza geologica, idrica e idraulica del lago e di giusto e corretto bilanciamento delle limitazioni di utilizzo delle acque del lago affinché il peso della garanzia dell'incolumità delle persone e delle tante attività umane che ormai popolano il lago, le sue rive e i dintorni contro il pericolo di piene sia equamente condiviso e non sostenuto unicamente da una parte. Sono stati altresì evidenziati i mutamenti causati dal cambiamento climatico, palesati tra l'altro dalla scarsità di acqua rilevata negli ultimi anni e in modo drammatico negli anni 2021-2023, di cui non si può non tener conto anche nella valutazione delle opere di prossima costruzione e ancora di più nella futura gestione equilibrata e ragionevole delle acque del lago d'Idro.

4.

La Provincia ha costantemente seguito il progetto lombardo di rifacimento delle opere di regolazione delle acque del lago e in sede di valutazione d'impatto ambientale (VIA) ha espresso il proprio parere con osservazioni per garantire la tutela e la salvaguardia del SIC di Baitoni e delle specie vegetali e animali che lo popolano.

In particolare la Provincia indicò le prescrizioni previste dalla Giunta provinciale con la deliberazione n. 1729 del 2012, chiarendo che:

- durante i lavori, l'escursione dei livelli prevista di 1,30 m sia ragionevolmente idonea ad un riequilibrio del sistema naturale nel suo interno. Nella fase di progettazione esecutiva (quella in corso), prima dell'avvio dei lavori, va predisposto un piano di monitoraggio degli effetti sulla ZPS per verificare di non compromettere la conservazione del sito;
- a lavori conclusi, i livelli che si determineranno a seguito della futura gestione del lago, dovranno essere valutati sotto il profilo della stabilità ecologica per l'habitat e per le specie; l'assetto ecosistemico conseguente alle oscillazioni dei livelli previste nel regolamento 2002 (dislivello verticale massimo ammesso di 3,25 m), e le misure di compensazione, dovranno esser sottoposte alla "Valutazione ex POST" della prevista valutazione d'incidenza sul sito protetto;
- dovrà essere garantito il sistema in essere delle concessioni idroelettriche Alto Chiese.

Ora la Provincia sta collaborando con l'Agenzia interregionale per il fiume Po (AIPo) per lo studio dell'area nel pieno rispetto delle prescrizioni della VIA. Ha inoltre mostrato sempre disponibilità dando il proprio supporto in osservanza del principio di leale collaborazione per una gestione condivisa della risorsa idrica di interesse interregionale, anche di fronte alle richieste di volumi aggiuntivi di acqua per le necessità irrigue a valle e sempre ha chiesto di sviluppare politiche agricole per l'efficientamento della distribuzione irrigua e per la costruzione di invasi di stoccaggio. È anche risultato che il livello dell'acqua del lago non dipende solo dai rilasci regolati dal concessionario Hydro dolomiti energia mediante gli invasi dell'Alto Chiese poiché sul lago incidono anche i prelievi irrigui effettuati sia tramite la galleria ENEL di Vobarno che quella cosiddetta "degli agricoltori"; per questo è stato sottolineato che il peso delle limitazioni alle escursioni delle acque del lago d'Idro,

motivate dal rischio di piene, non può essere imputato esclusivamente al concessionario dell'Alto Chiese.

Tutto ciò premesso

IL CONSIGLIO DELLA PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

ai sensi dell'articolo 35 dello Statuto di autonomia

sollecita il Parlamento e il Governo italiano

- 1) a tutelare la conservazione della riserva naturale provinciale "Lago d'Idro", inserita nella rete europea Natura 2000, attivandosi per la piena osservanza della normativa europea richiamata nella premessa e la completa applicazione delle prescrizioni inserite nella procedura di VIA, monitorando con attenzione il rifacimento delle opere di regolazione delle acque del lago d'Idro e gli esiti degli studi avviati, in collaborazione con AIPO, e assumendo di conseguenza le iniziative che i dati raccolti dal monitoraggio attuato secondo il piano di monitoraggio prescritto richiederanno, anche andando a ricercare, se necessario e di intesa con Regione Lombardia, una modifica al regolamento di gestione delle acque del fiume Chiese e del lago d'Idro, in un'ottica di salvaguardia dell'area protetta;
- 2) a proporre alla Regione Lombardia, all'esito delle effettive esigenze di tutela della riserva naturale provinciale "Lago d'Idro" che emergeranno dal monitoraggio, di ricercare la predetta modifica alla regolamentazione capace anche di contemperare i molti interessi coinvolti, da quelli ambientali a quelli economico-turistici, da quelli di sicurezza idraulica a quelli propri dell'agricoltura e della produzione idroelettrica, e di individuare una soluzione equilibrata e soddisfacente per tutti i soggetti interessati, collaborando in aderenza al principio di leale collaborazione per una gestione sostenibile e bilanciata della risorsa idrica di interesse interregionale; ciò anche ricorrendo ad accordi, le cui misure prevedono indennizzi previsti nell'articolo 36 del PGUAP da porre in capo all'Ente che beneficia della misura;

6.

- 3) ad assicurare il confronto con la popolazione e le comunità locali, restituendo la corretta informazione relativa al percorso svolto a identificare la nuova regola per la gestione delle risorse idriche del Chiese.

Il Presidente

- Claudio Soini -

I Segretari questori

- Paola Demagri -

- Christian Girardi -

- Roberto Stanchina -